

quondam sier Piero, qual fu preso da' francesi hessendo provedador a Pizigaton, et è ancora prexom, li sia levà la tansa; et balotata, non fu presa. Manchava poche balote a prenderla.

Fu posto, per alcuni savij di colegio, una parte, che tutti quelli intrerano im pregadi, consejò di X et colegio, si metando ballota, come no, dal primo di octubrio indrio, debino portar 4 bolletini, *vide licet* governadori, cazude, sal e provedadori sora i officij, et cussi quelli sono al presente, in termine di zorni . . . , e passati, li consieri fazino far *immediate* in locho l'horo, e a questa condition siano tuti li altri officij di questa terra; e si li sarà fato boletin, hessendo debitori, li signori, che sottoscriverà, pagi dil suo et i scrivani siano cassi; la qual parte non se intendi presa si la non sarà posta e presa in gran consejo. Et fu presa, la copia di la qual parte sarà posta qui avanti.

Fu posto, per li savij, che atento sier Alvise Soranzo, *quondam* sier Vettor, dal bancho, non habi più di pagar le sue tanse, che dite tanse sia levate. 77 di no, 99 di si; non fo presa.

Fo leto la suplication di drapieri, qualli rechiedono, si meti una parte, come dil 1485 fu messa, et poi dil 1501, a di 13 marzo, per mi Marin Sannudo, solo savio ai ordeni, et presa, che le lane possino venir di ponente con nave forestiere, et per terra pagando li dreti *etc.* Et perchè il colegio non è di acordo fo dito si meterà luni.

311. Fu leto una parte, per sier Antonio Trun, procurator, savio dil consejo, solo, di conzar tuta la terra e tansar di nuovo, *ut patet*, et elezer X zentilhomeni di qua da canal et X di là da canal, et poi X altri di rispetto, qualli intrano in locho di cazadi, con altre clausule *etc.* Et fo dito, questa parte si meterà poi, luni.

Et fo poi licentià il pregadi senza far altro, et rimase consejo di X con la zonta fino hore 2 di note.

Nota. Havendo il colegio electo sier Alvise Pizamano, *quondam* sier Francesco, fo capetanio in Barbaria, di andar a Trevixo con homeni X, quello acetò e trovò li soi homeni, e datoli li ducati 40, et venuto nel colegio il principe lo dimandò s' il volle andar provedador a Monfalcon, atento si havia che sier Nicolò Minio, *quondam* sier Almorò, podestà, era partito e venuto a Grado, ma poi rechiamato li da li cittadini di Monfalcon è tornato, è stà preso da' inimici, andando. Hor dito Pizamano si parti con sier Francesco Marzello, andato provedador a Maran eri, e con li fanti; et zonti versso Maran tro-

vono barche che cargavano artellarie et robe, quelli di Maran e il podestà, sier Alexandro Bon, per partirse, e li fe' discargar, et introno in Maran, et inteso il perder di Monfalcon, *etiam* esso sier Alvise Pizamano restò a Maran, dove è Thodaro dal Borgo con li cavali lizieri soi e stratioti, e uno Zuam Coroneo *etc.*; in tutto zercha cavali *Item*, a Porto Gruer è Francesco Sbrojavacha con la sua compagnia e ancora si tien.

Di Maran, venuto zoso il consejo di X, vene letere di sier Alexandro Bon, podestà, di ozi, horre 11. Come ha, per exploratori venuti, che Gradischa, a di 26, horre 20, si havia reso a' inimici, salvo le persone e l'aver in description. *Item*, che tutti quelli di Maran è in fuga e non si pòno tenir; voriano quelli cava canalli per cavar certo fango et meter in ixola. *Item*, quelli cavalli, e li, si voleno tragetarli a Caorle *etc.*

Di sier Francesco Marzello, provedador, di ozi. Scrive *ut supra* di Maran, e che quel loco mal si potrà tenir; pur sarà il forzo.

Di sier Alvise Pizamano, andava provedador in Monfalcon; da Maran fo etiam letere. Dil zonzer li con li fanti, et fato tornar indrio le barche cargate, *ut in litteris.*

Et nota. Dite letere di Maran, perchè il colegio era partito, fono lete in camera dil principe con li cai di X, che ancora non erano andati a caxa; la qual nova fo molto cativa e storni tutti chi l'intese.

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, 312 de ozi, a horre 21. Come non si prevede a mandar danari per l'horo zentilhomeni per pagar li compagni hanno et è mal; saranno lassati, et è *solum* questi V: Sier Alvise Zorzi, sier Alvise da Canal, sier Hironimo Capello, sier Piero Gradenigo et lui *etc.* Scrive, non hanno una paura al mondo, et è compito quasi il tuto di fortificar in li lochi più debeli, e si va tutavia lavorando. Scrive di Gradischa, che sier Zuam Vituri dize è loco forte ma Sazil no, e che Baldisera di Scipion fece ben a partirsi di Sazil, poichè Antonio Sovergnan non volse star con li contadini, e non è da dubitar de lui, ma più presto di Thodaro dal Borgo, ch'è una cossa medema con dito Sovergnan. *Item*, si aspeta li cavali 200 di Padoa, e con li altri si expedirà sier Zuam Vituri in la Patria di Friul per andar da domino Hironimo Sovergnan a Osopo, qual è in locho, s' il vol si pol difender. Li fanti, fono mandati in la Mota, è intrati, e il cavalaro, andò con l'horo, è ritornato ozi, zoè stanotte, qual dize, ogni pocha cossa faria forte la Mota, e